

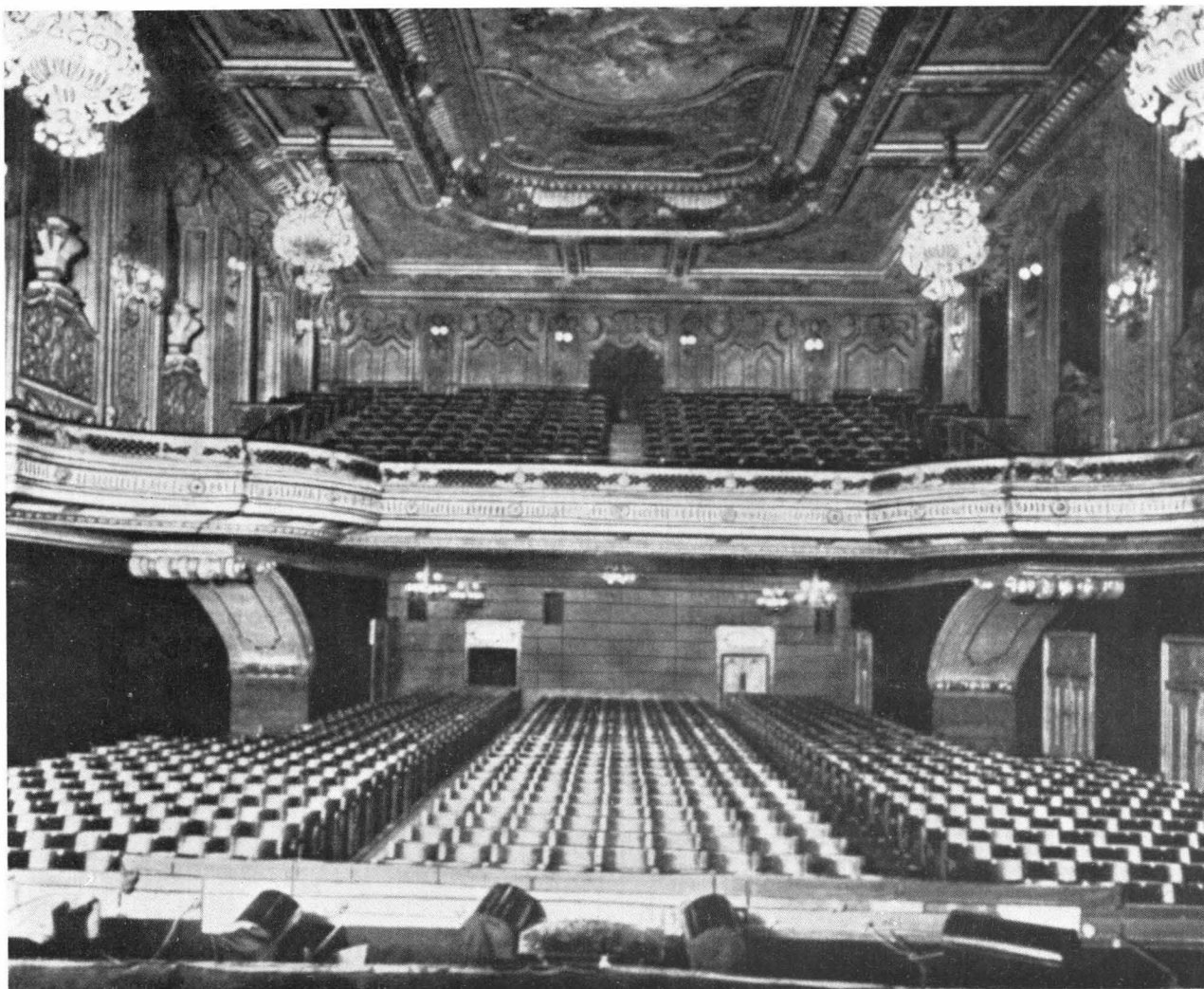
con dei grandi paraventi di legno su cui la stagnola, nelle quali erano avvolte le pellicole negative della George Eastman, era stata incollata. Gli effetti di luce così ottenuti e l'uso del carrello, brevettato da Pastrone in Francia nel 1912, che permetteva alla macchina da presa di seguire il personaggio avvicinandolo all'obiettivo ed agli occhi dello spettatore, furono studiate minuziosamente dal regista americano David W. Griffith. Egli due anni dopo realizzò « *Intolerance* » dove l'influsso di « *Cabiria* » è indiscutibile.

Il film fu proiettato al Teatro Vittorio Emanuele di Torino il 18 aprile 1914 con l'orchestra del Teatro Regio. La « *Sinfonia del fuoco* » è di Ildebrando Pizzetti.

Il primo film d'arte cinematografica, della durata di circa tre ore, ha ovunque un enorme successo. Pochi mesi dopo, comincia la prima guerra mondiale e a Torino c'è, come in tutti gli altri centri di produzione cinematografica, italiani e stranieri, un attimo di smarrimento. Chiusura di stabilimenti, rescissione di contratti, sospensione di pellicole incominciate. La dichiarazione italiana di neutralità fa riaprire gli stabilimenti ed il capitale ritorna a finanziare le ditte. Anzi c'è la speranza di esportare nei paesi in guerra e nascono nuove case cinematografiche. Torino nel 1915 ha 22 case produttrici e 68 sale di proiezione contro le 49 di Roma.

## 28 case di produzione

Nell'agosto si costituisce a Torino la Federazione Cinematografica Nazionale, dei lavoratori dell'industria cinematografica. All'*Ambrosio* arriva, con un numero strabiliante di bauli, l'attrice americana Leslie Carter, per il film « *La Dubarry* », che Arrigo Frusta ricava dal dramma omonimo di David Belasco. Per realizzare grandiosamente tale film l'impresario americano George Kleine aveva scelto la casa torinese. Pure dell'*Ambrosio* il film « brillante » « *La meridiana del convento* », regista Eleuterio Rodolfi, con Gigetta Morano; « *La mamma bella* » con Tina di Lo-



Il Gheresi, ricco di marmi rosa e di splendidi lampadari, fu inaugurato nel 1913; molte critiche suscitarono le due lire per il biglietto d'ingresso. L'industria cinematografica è ormai una potenza dal punto di vista economico e spettacolare.

renzo ed Armando Falconi, « *Romanticismo* » dal romanzo di Rovetta, con Tullio Carminati.

All'*Itala film*, si gira « *L'emigrante* », soggetto di Febo Mari, con Ermete Zacconi, e « *Il fuoco* », trilogia di Piero Fosco (Giovanni Pastrone usa per la prima volta tale pseudonimo) che per la interpretazione appassionata di Pina Menichelli, fu dichiarato un vero « *Poema muto* ». All'*Aquila film*, diretta dall'avv. Livio Pugliese, detto il « *Musolino dell'arte muta* » per il genere di film grandguignoleschi, vengono realizzati, tra gli altri trenta film: « *Il delitto di via delle sfingi* », « *Il giustiziere delle tenebre* », « *Maddalena* » ovvero « *L'infanticida di Valroncy* » di m. 1200. Nel dicembre 1915 si inaugura a Torino un altro grande cinematografo: il Salone *Gheresi* di Vittorio Gheresi, all'angolo di via Roma con l'allora via dei Carrozai (ora via Gramsci), costruttore ed architetto l'ingegner Ceresa.

Alla *Gloria film* film comici con Camillo De Riso ed « *Un dramma tra le belve* » su soggetto di Amleto Palmeri. Alla *Latina Ars* uno tra i primi film patriot-

tici, « *Il mio diario di guerra* », scene drammatiche di Padre Semeria, su soggetto tratto dal taccuino dell'eroico cappellano militare don Lorenzo X, interprete Giulio Del Torre, con musica del maestro Don Giocondo Fino.

Nel 1916 le case di produzione di Torino sono 28, la richiesta di film è enorme. Emma Vecla e Gea della Garisenda, due stelle del varietà, fanno il « loro » film « *Amor che tace* » e « *Vergine innamorata* ». La russa Diana Karenne e la polacca Elena Makowska, la prima con Alberto Capozzi, la seconda con Umberto Mozzato, diventano una delle coppie cinematografiche più richieste, accanto a Pina Menichelli e Febo Mari, che in « *Tigre reale* » — dal romanzo di Giovanni Verga — girato all'*Itala film*, ottengono entusiastici riconoscimenti anche all'estero. Pure dell'*Itala film* sono « *Maciste alpino* » con Maciste ardito e sorridente, e il primo film italiano a pupazzi animati « *La guerra e il sogno di Momi* ».

All'*Ambrosio* un grande avvenimento artistico. La celebre Eleonora Duse il 9 luglio del 1916 firma a Via-